

## **In sei lasceranno il carcere**

REGGIO CALABRIA - La Corte d'assise (Grasso, presidente; Tassone, a latere) ha ordinato l'immediata scarcerazione per decorrenza dei termini di fase di undici imputati nel procedimento "Olimpia 3".

Il provvedimento riguarda: Natale Paolo Alampi, Domenico e Giovanni Bonforte, Giovanni Battista Borgia, Domenico Calabrese, Giovanni Chilà, Antonino Di Fede, Giuseppe Liuzzo, Renato Quattrone, Umberto Strati e Giovanni Trapani.

Ma a tornare effettivamente in libertà, in quanto non coinvolti in altri procedimenti penali pendenti, sono stati solo Alampi, Bonforte Domenico Calabrese, Chilà, Di Fede e Trapani.

Inoltre, la Corte ha stabilito per i predetti imputati il divieto di uscire dal territorio dello Stato, il divieto di dimorare in Calabria, nonché quello di uscire dall'abitazione prescelta tra le ore 20 e le 6, con l'obbligo di comunicare alla Stazione Cc più vicina al luogo indicato come residenza i luoghi ove gli stessi saranno reperibili per i controlli di legge e, infine, con l'obbligo di presentarsi ogni giorno alla più vicina Stazione dei carabinieri. Il tutto, stando al provvedimento della Corte, considerato che «permangono immutate le ragioni cautelari di cui all'art. 274 cpp e in particolare sussiste il concreto pericolo che liberi gli imputati riannodino agevolmente i collegamenti con le cosche criminose d'appartenenza».

I sei scarcerati sono stati portati in Questura perché indicassero immediatamente le località da raggiungere ma, nell'ovvia impossibilità di adempiere a quanto richiesto con immediatezza, Alampi, Bonforte Domenico, Calabrese, Chilà, Di Fede e Trapani hanno fatto presente di voler tornare in carcere. Ieri mattina i difensori, avvocati Giuseppe Nucera, Emidio Tommasini, Michele Priolo, Umberto Abate e Giuseppe Sergi, hanno presentato un'istanza al presidente della Corte d'assise, Silvana Grasso, diretta ad ottenere in via temporanea l'autorizzazione affinché i sei interessati possano rimanere a Reggio per presenziare all'udienza di Olimpia 3 già fissata per domani.

Analogo problema, però, si ripresenterà per l'udienza del 10 luglio «in quanto è impensabile - osservano i difensori- che gli imputati possano lasciare Reggio dopo l'udienza di venerdì, raggiungere le varie sedi e rientrare per l'udienza di lunedì 10».

La questione verrà dunque affrontata dai difensori, insieme al presidente, nell'udienza prevista per domani.

**R.R.**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTUSURA ONLUS***